

Consiglio Regionale del Molise

Il Consigliere

Massimo Romano

Prot. CD n. 163/2010

Campobasso, 23 luglio 2010

Spett.le Presidenza del Consiglio dei Ministri
Alla c.a. Egr. Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

c.a. Egr. Sig. Ministro per gli Affari regionali
on. Raffaele Fitto

c.a. Egr. Sig. Ministro della Funzione Pubblica
on. Renato Brunetta

Spett.le Ministero dell'Economia
c.a. Egr. Sig. Ministro
On. Giulio Tremonti

c.a. Egr. Sig. Capo di Gabinetto
prof. Vincenzo Fortunato

c.a. Egr. Sig. Capo dell'Ufficio legislativo
prof. Gaetano Caputi

Oggetto: Legge della Regione Molise n. 14 del 21 luglio 2010 (Bollettino Ufficiale Regione Molise – edizione straordinaria – n. 22 del 22 luglio 2010). Richiesta impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale.

La legge della Regione Molise n. 14 del 21 luglio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise - edizione straordinaria - n. 22 del 22 luglio 2010, disciplina “iniziative finalizzate alla razionalizzazione della spesa regionale”.

L'art. 2 dispone quanto segue: *“Ai fini del contenimento della spesa sul personale, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione prevista dalla legge regionale 23 marzo 2010, n. 10, gli apparati amministrativi del Consiglio regionale sono coordinati dal Direttore generale della Direzione generale I della Giunta regionale di cui alla legge regionale 8 aprile 1997, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge senza ulteriori riconoscimenti economici. A tal fine, è revocato l'incarico di Segretario generale del Consiglio in essere ed è risolto il connesso contratto di lavoro a tempo determinato, nel rispetto dei tempi previsti dallo stesso, che decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge.”*

Ad avviso dello scrivente, il predetto articolo 2, oltre che contrario al generale principio giuridico di generalità ed astrattezza, appare *ictu oculi* costituzionalmente illegittimo nella parte in cui dispone *ex lege* la “revoca” di un incarico dirigenziale “nelle more” dell'attuazione della l.r. 10/2010, lasciando dunque impregiudicata la permanenza del relativo ufficio e rimuovendone esclusivamente la persona fisica incaricata p.t., e la “risoluzione” di un rapporto di lavoro, al di fuori di qualsivoglia motivazione di fatto o di diritto.

Avv. Massimo Romano - Consigliere Regionale del Molise

Gruppo Consiliare ~~Italia del Sud~~ - Via IV Novembre, 87 - 86100 CAMPOBASSO - Tel. e Fax 0874.484424 - Cell. 320.7021348

E.mail: massimo.romano@gmail.com - www.massimoromano.net

Consiglio Regionale del Molise

Il Consigliere

Massimo Romano

Peraltro, l'attribuzione *ad interim*, "senza ulteriori riconoscimenti economici", delle connesse responsabilità al Direttore generale p.t. della Giunta regionale, già titolare *ad interim* delle direzioni I, II, III, IV, VI, costituisce oltre che una scelta funzionalmente opinabile per i prevedibili carichi di lavoro e gerarchicamente discutibile in forza della sovrapposizione di responsabilità dirigenziali suscettibili di minare l'autonomia funzionale dell'organo consiliare rispetto alla Giunta regionale, una probabile illegittima ingerenza in materia rimessa alla contrattazione e non già alla legge.

Si chiede pertanto che le SS.LL. vogliano sollevare la questione di legittimità costituzionale, innanzi alla Corte Costituzionale, dell'art. 2, legge della Regione Molise n. 14/2010.

Si chiede cortesemente di essere informato sull'esito della presente segnalazione.

Avv. Massimo Romano
